

LA COMPAGNIA DI GESÙ, UN "ESERCITO" SPIRITUALE

Ignazio di Loyola (1491-1556), fondatore dei Gesuiti, realizzò la sua opera in difesa dell'ortodossia cattolica in un momento cruciale per la Chiesa, che doveva contrapporsi al dilagare del Protestantismo. La Compagnia di Gesù si trasformò nello strumento più efficace della **Riforma cattolica**.

Ignazio era un nobile spagnolo, che dedicò la giovinezza alle armi e alle spedizioni guerresche. Nel 1522 si ritirò, per due anni, a vita eremitica, pensando alla costituzione di una "cavalleria militare spirituale". Riuniti alcuni amici e seguaci, fondò la Compagnia di Gesù, formulando i tre voti monastici di povertà, castità ed obbedienza, aggiungendone un quarto: l'assoluta disponibilità ad eseguire qualsiasi ordine del papa.

Far parte dell'ordine significava rendersi disponibili a ricevere una educazione esemplare, a formarsi una cultura vastissima, affinché gli uomini di Gesù fossero sufficientemente saggi e preparati ad evangelizzare con competenza e convinzione.

Rigorismo religioso, obbedienza totale al papa, spirito di azione militante nella diffusione e nella difesa della fede: questo era il programma dell'Ordine.

La congregazione aveva una organizzazione gerarchica rigidissima; perciò, anche quando i Gesuiti divennero numerosi, mantennero l'unità che li aveva sempre contraddistinti. Il voto di speciale ubbidienza al papa fece di loro i principali diffusori dei dogmi del Concilio di Trento, apprezzati per la precisa preparazione teologica e per la capacità di spiegare e risolvere le più intricate controversie.

La cultura cattolica della Riforma si irradiò in tutta Europa proprio a partire dai Collegi gesuitici, nei quali studiavano i giovani dell'alta nobiltà.

La loro strenua difesa della fede cattolica si fondava proprio sulla formazione di una classe di regnanti fedeli a Roma: se molte regioni protestanti furono col tempo riportate al Cattolicesimo, in molti casi con violenze e soprusi, ciò fu dovuto anche al tacito consenso dei Gesuiti.

1. Ritratto di Ignazio di Loyola, Pittore lombardo-piemontese, sec. XVII.

2. Cristóbal de Villalpando, Paolo III approva la fondazione della Compagnia di Gesù, 1710.



1.

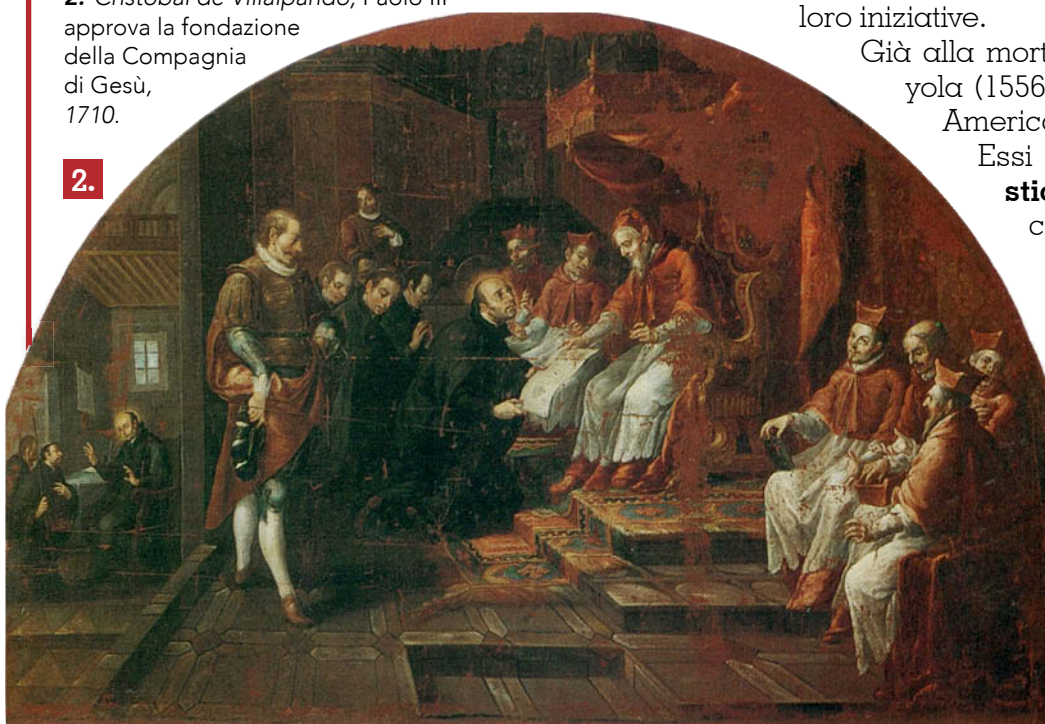
Seguendo l'esempio di **Francesco Saverio**, uno dei primi a far parte dell'Ordine, i Gesuiti si dedicarono, inoltre, all'**attività missionaria** con lo stesso ardore che distingueva tutte le loro iniziative.

Già alla morte del fondatore Ignazio di Loyola (1556) essi erano presenti in Asia e America oltre che in tutta Europa.

Essi intrapresero per primi la **cristianizzazione dell'Asia**, in particolare in **India e Giappone**.

Nel periodo della Riforma cattolica la loro predicazione assunse un atteggiamento di negazione della cultura locale e delle religioni preesistenti: la vera cultura era solo quella europea e cattolica.

Solo nei secoli successivi i Gesuiti (all'avanguardia anche in questo) si impegnarono nell'integrare il Cristianesimo con la civiltà e le culture locali.



2.